

A: famigliaevita@oasicana.it
Oggetto: I meccanismi psicologici dell'omosessualità

Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

I meccanismi psicologici dell'omosessualità (Parte I e II)

Il dr. Richard Fitzgibbons distingue tra i diversi aspetti

WEST CONSHOHOCKEN (Pennsylvania, U.S.A.), giovedì, 15 dicembre 2005 (ZENIT.org).- Il nuovo documento del Vaticano sul sacerdozio e le tendenze omosessuali distingue tra tendenze omosessuali profondamente radicate e attrazioni transitorie.

Per approfondire meglio i diversi aspetti relativi a queste tendenze e il modo in cui affrontarli, l'agenzia ZENIT si è rivolta al dr. Richard Fitzgibbons, psichiatra e autore, che ha contribuito alla stesura del documento della Catholic Medical Association "[Homosexuality and Hope](#)" (Omossessualità e speranza).

La seconda parte di questa intervista sarà pubblicata venerdì, 16 dicembre.

Come distinguerebbe una persona attratta da persone dello stesso sesso da una con tendenze omosessuali profondamente radicate?

Fitzgibbons: Le persone con tendenze omosessuali profondamente radicate identificano se stesse come persone omosessuali e sono solitamente restie ad esaminare i conflitti emotivi interiori che hanno provocato questa tendenza. Presentano una forte attrazione fisica per altri uomini e per le caratteristiche maschili, per via di una profonda carenza di sicurezza maschile.

Queste persone, nell'ambito sacerdotale, dimostrano una sensibile immaturità affettiva con eccessi d'ira e di gelosia nei confronti dei maschi non omosessuali. Un'insicurezza che le porta a non poter stringere amicizia con gli altri e a manifestare un disordinato desiderio di attenzione.

La maggior parte di questi uomini ha avuto nell'adolescenza dolorose esperienze di solitudine e di tristezza, insicurezze nella mascolinità ed un disprezzo della propria immagine fisica. Alcuni studi importanti hanno dimostrato un'incidenza di malattie psichiatriche molto superiore in coloro che si identificano come omosessuali.

Sottoposti a grandi *stress*, possono anche manifestare una forte attrazione fisica e sessuale per i ragazzi adolescenti, come è avvenuto in relazione al periodo di crisi nella Chiesa. Nel lavorare con uomini eterosessuali si trovano spesso in difficoltà in situazioni di collegialità o in ambienti di minore formalità.

Una conflittualità irrisolta con la figura paterna regolarmente produce una reazione di ribellione contro il magistero e l'insegnamento della Chiesa sulla morale sessuale. Purtroppo l'atteggiamento di rifiuto, di difesa e di rabbia non consente loro di aprirsi all'aiuto del Signore nelle loro debolezze emotive e comportamentali.

Le persone con tendenze omosessuali più moderate non si identificano come omosessuali. Si tratta di uomini motivati ad identificare e superare i propri conflitti emotivi, che regolarmente cercano aiuto nella psicoterapia e nella direzione spirituale.

L'obiettivo di chi li aiuta è di portare alla luce i conflitti pregressi, aiutarli a perdonare chi gli ha fatto del male e aumentare la loro sicurezza maschile. Un processo che con il tempo può portare a risolvere il problema dell'attrazione verso persone dello stesso sesso.

Questi uomini accettano integralmente l'insegnamento della Chiesa sulla morale sessuale e desiderano viverlo e insegnarlo. Non sostengono la cultura omosessuale, che considerano invece antitetica rispetto alla chiamata

universale alla santità.

Esistono degli esami psicologici che possono essere utili per identificare i candidati con attrazione omosessuale o con tendenze omosessuali profondamente radicate?

Fitzgibbons: Sì. Esistono il *Boy Gender Conformity Scale* elaborato dall'Università dell'Indiana e il *Clarke Sexual History Questionnaire* che sono in grado di identificare con una precisione del 90% chi ha attrazioni omosessuali. Inoltre, un'analisi approfondita dell'infanzia e dell'adolescenza e dei rapporti con il padre, con i coetanei e con il proprio corpo possono individuare un'omosessualità profondamente radicata.

Limitarsi a chiedere al candidato semplicemente se è eterosessuale o omosessuale, come avviene in molti seminari e comunità religiose, non è sufficiente.

Cosa si raccomanda nel caso di un candidato che presenti attrazioni omosessuali o dimostri profonde tendenze omosessuali?

Fitzgibbons: Qualora la valutazione rilevi la probabile esistenza di un'attrazione per persone dello stesso sesso, vengono date delle raccomandazioni per intraprendere quel difficile lavoro, da svolgere insieme ad un competente medico psicoterapeuta e ad un direttore spirituale, diretto a risolvere le sofferenze emotive della persona interessata. Dopo che il candidato avrà riacquisito sicurezza maschile e non accuserà più attrazione omosessuale, potrà chiedere di rientrare in seminario.

Nella nostra [esperienza](#) scientifica, le persone con tendenze omosessuali profondamente radicate ignorano l'origine del loro conflitto e la possibilità di guarire. Molti di questi uomini si impegnano a lavorare sui propri conflitti emotivi.

Cosa si raccomanda nel caso di seminaristi che hanno attrazione omosessuale o dimostrano tendenze omosessuali o una significativa immaturità affettiva?

Fitzgibbons: Data l'attuale crisi all'interno della Chiesa, con l'80% dei casi di abuso che sono di natura omosessuale e riguardano maschi adolescenti, i seminaristi e coloro che si trovano in formazione nelle comunità religiose che hanno attrazione per persone dello stesso sesso hanno una importante responsabilità di tutelare la Chiesa da ulteriori scandali e sofferenze.

Dovrebbero tentare di comprendere e risolvere i propri conflitti emotivi con un medico psicoterapeuta qualificato e con un direttore spirituale.

I seminaristi con atteggiamenti effeminati – un chiaro segno di grave immaturità affettiva – solitamente, nella loro infanzia, non sono stati in grado di identificarsi con la figura paterna e con i coetanei. Grazie alla terapia potranno eliminare i comportamenti effeminati e apprezzare maggiormente la mascolinità che hanno ricevuto da Dio, per diventare veri padri spirituali.

I seminaristi con tendenze omosessuali profondamente radicate dovrebbero parlare dei loro conflitti apertamente con il direttore spirituale e prendere come guida il recente documento della Chiesa. Negli ultimi 30 anni abbiamo visto molti giovani superare queste tendenze, nel momento in cui è stato introdotto l'elemento spirituale nelle loro terapie, così come avviene nella cura della tossicodipendenza.

La ricerca effettuata dal dr. Bob Spitzer del dipartimento di Psichiatria della Facoltà di Medicina della Columbia University ha ridato speranza a molti giovani sulla possibilità di guarire dai propri conflitti emotivi.

Quali sono le principali questioni emotive e caratteriali che ritiene debbano essere affrontate nei programmi di formazione umana dei seminaristi?

Fitzgibbons: Secondo uno studio nazionale del 2005, il 28,8% degli Americani soffre di disordini di ansietà nel corso della vita, il 24,8% di disordini di impulsività e il 20,8% di disordini nell'umore.

L'origine più frequente di questi disturbi emotivi negli uomini nasce da una mancanza di vicinanza e di

affermazione nel rapporto con la figura paterna e con i coetanei. Questi conflitti emotivi generano debolezza nella sicurezza maschile, tristezza, solitudine, rabbia e spesso un disprezzo del proprio corpo. In aggiunta, i figli di famiglie divorziate hanno sofferto di una forte mancanza di fiducia.

La principale debolezza caratteriale della nostra cultura è quella dell'egoismo, che risulta essere l'ostacolo principale alla donazione di sé in ogni vocazione.

Un buon esame psicologico e un'anamnesi approfondita potranno consentire di identificare le sofferenze emotive che il candidato potrà poi affrontare nella sua vita spirituale con il direttore spirituale e, se necessario, con un medico psicoterapeuta qualificato. La partecipazione dei seminaristi a conferenze sul tema della crescita nella maturità affettiva e nella donazione di sé può essere utile ai fini dell'identificazione e della risoluzione dei conflitti che interferiscono con il processo di maturazione affettiva.

Quali sono i criteri che possono indicare il grado di maturità affettiva di un seminarista?

Fitzgibbons: Secondo la mia esperienza professionale, il principale indicatore di maturità affettiva di ogni vocazione è la sana ed equilibrata donazione di sé, che comprende la capacità di accogliere Dio e gli altri.

La maturità affettiva si dimostra anche con la capacità di affrontare i più comuni disturbi emotivi, quali l'ansia, la scarsa sicurezza maschile, la rabbia, la solitudine e la tristezza. Lo stato d'ansia può essere superato con maggiore fiducia e sicurezza, la rabbia con una maggiore capacità di perdono, e la solitudine e la tristezza con una maggiore capacità di ricevere l'amore di Dio e dell'altro, e di donare se stessi.

Può essere opportuno, poi, far emergere e affrontare anche i conflitti dell'infanzia e dell'adolescenza. Inoltre, per sviluppare una personalità sana è necessario impegnarsi per crescere in modo equilibrato in ogni aspetto della persona.

ZI05121505

I meccanismi psicologici dell'omosessualità (Parte II)

Il dr. Richard Fitzgibbons sull'aiuto da dare a chi è attratto da persone dello stesso sesso

WEST CONSHOHOCKEN (Pennsylvania, U.S.A.), venerdì, 16 dicembre 2005 (ZENIT.org).- Molti sacerdoti crescono in santità e felicità nel loro ministero grazie alla possibilità di superare i problemi della loro infanzia e adolescenza quali l'insicurezza maschile, la solitudine, la rabbia e la conseguente tendenza omosessuale.

E' quanto afferma il dr. Richard Fitzgibbons, psichiatra e autore, che ha contribuito alla stesura del documento della Catholic Medical Association "[Homosexuality and Hope](#)" (Omosessualità e speranza).

Fitzgibbons ha parlato con ZENIT delle possibilità per i seminaristi, i candidati al seminario e i sacerdoti di compiere grandi passi avanti nel risolvere le proprie tendenze omosessuali, grazie anche all'aiuto dei Vescovi e dei superiori religiosi.

La prima parte di questa intervista è stata pubblicata questo [giovedì, 15 dicembre](#).

In che modo i direttori spirituali possono aiutare i seminaristi o i sacerdoti che provano attrazione per persone dello stesso sesso?

Fitzgibbons: I direttori spirituali possono aiutare i seminaristi e i sacerdoti cercando di far capire che le attrazioni omosessuali sono curabili e non sono geneticamente predeterminate. Essi possono incoraggiare i seminaristi e i sacerdoti ad affrontare le proprie sofferenze emotive con l'aiuto del Signore, soprattutto nel caso della solitudine.

I direttori spirituali che si impegnano attivamente e onestamente nella preghiera per la guarigione interiore, aiutando a rendere efficaci le grazie di guarigione, attraverso la regola per il discernimento spirituale di Sant'Ignazio di Loyola, possono facilitare il processo di guarigione.

La nuova Istruzione del Vaticano afferma che le tendenze omosessuali, manifestazione di un problema transitorio – ad esempio quello di un'adolescenza non ancora compiuta – devono essere chiaramente

superate almeno tre anni prima dell'ordinazione diaconale. Qual è la sua opinione a riguardo?

Fitzgibbons: A mio avviso questo significa che non è sufficiente per un seminarista essere casto per tre anni. Egli deve anzitutto conoscere se stesso e quindi conoscere i propri problemi emotivi che causano la sua attrazione omosessuale ed aver lavorato su di essi per risolverli.

Il solo periodo di castità triennale non è sufficiente perché, nei momenti di maggiore *stress* del ministero sacerdotale, i problemi irrisolti di solitudine, isolamento o insicurezza derivanti dal periodo adolescenziale possono far affiorare tendenze omosessuali, anche nei confronti di ragazzi adolescenti, nel tentativo inconscio di sfuggire dalla propria sofferenza.

La recente ricerca del dr. Robert L. Spitzer e molti altri studi scientifici sostengono l'ipotesi che la tendenza omosessuale possa anche essere transitoria e trovare una risoluzione.

Cosa raccomanda nel caso di sacerdoti che provano attrazione per persone dello stesso sesso o hanno tendenze omosessuali?

Fitzgibbons: È necessario che essi approfondiscano l'origine emotiva dell'attrazione omosessuale e la possibilità di guarirne, nonché l'incidenza di gravi malattie fisiche e psichiatriche associate all'omosessualità.

Inoltre, considerato che secondo il rapporto del John Jay College of Criminal Justice di New York l'80% dei casi di abuso sessuale da parte di sacerdoti riguarda ragazzi adolescenti, i sacerdoti consapevoli di avere attrazioni omosessuali hanno una grande responsabilità nel proteggere la Chiesa e i giovani da ulteriori scandali, il che impone loro il dovere di comprendere e risolvere le proprie attrazioni omosessuali. I ragazzi adolescenti devono essere protetti dall'aggressione omosessuale.

Abbiamo visto molti sacerdoti crescere in santità e felicità nel loro ministero grazie al fatto di aver superato alcuni problemi della loro infanzia e adolescenza quali l'insicurezza maschile, la solitudine e la rabbia, e successivamente l'attrazione omosessuale. Questo processo di guarigione è stato descritto in una dichiarazione della Catholic Medical Association dal titolo "Homosexuality and Hope".

Sulla base della nostra esperienza di più di 25 anni, possiamo affermare l'esistenza di una relazione diretta tra ribellione e rabbia nei confronti dell'insegnamento della Chiesa e un comportamento sessualmente promiscuo.

Sembra che si tratti di una strada a doppio senso: coloro che sono sessualmente attivi dissentono attivamente dall'insegnamento della Chiesa per poter giustificare le proprie azioni, mentre coloro che adottano idee ribelli sulla morale sessuale sono più propensi a diventare sessualmente attivi perché non hanno difese contro le tentazioni sessuali.

Crescere nel perdono e nell'umiltà è essenziale per la cura dei sacerdoti affetti da tali tendenze.

In che modo i Vescovi e i superiori religiosi possono aiutare i loro sacerdoti con tendenze omosessuali?

Fitzgibbons: I Vescovi devono aiutare i sacerdoti con tendenze omosessuali ad avvalersi delle terapie idonee e della direzione spirituale consone all'insegnamento della Chiesa, per poter sperare di ottenere un loro miglioramento e una loro guarigione.

Inoltre, i sacerdoti potrebbero trarre giovamento dai programmi attivati per far fronte ai momenti di crisi, qualora questi non nascondessero il fattore dell'omosessualità nei fenomeni di abuso sui ragazzi adolescenti. Questi programmi potrebbero piuttosto concentrarsi sull'illustrare i meccanismi per i quali un adulto può sviluppare attrazione sessuale per gli adolescenti e come questo conflitto possa essere risolto.

In considerazione del rapporto del John Jay College, i Vescovi potrebbero inoltre tutelare i giovani, impedendo ai sacerdoti con un'omosessualità profondamente radicata di insegnare o di svolgere altri ministeri nelle scuole, nei *college* e nei seminari.

Infine, i Vescovi dovrebbero tenere bene a mente che vi sono molti sedicenti esperti che non si basano sulla scienza

medica o che sono fortemente influenzati dal “*politically correct*”.

Il dr. Paul McHugh, membro del National Review Board della Conferenza Episcopale Statunitense (USCCB - United States Conference of Catholic Bishops), nonché ex primario di psichiatria dell’Ospedale John Hopkins, ha affermato di recente: “Mi sorprende il fatto che questo importante fenomeno” – quello degli abusi sui ragazzi adolescenti – “non sia stato oggetto di maggiore interesse e dibattito”.

McHugh ha riferito al National Catholic Register di essere “sbalordito del fatto che la gente in tutti gli Stati Uniti non ne stia parlando, non stia riflettendo per comprendere i meccanismi che l’hanno generato”.

Abbiamo ogni motivo per poter sperare che, con questo nuovo documento, la Chiesa possa progredire sulla necessaria via della purificazione, descritta da Giovanni Paolo II nel suo incontro dell’aprile 2002 con i Cardinali e i Vescovi in merito alla crisi che si è verificata.

ZI05121604

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro “Studi Sedes Sapientiae” dell’Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla Famiglia ed alla Vita.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all’indirizzo http://www.oasicana.it/elenca_files/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente inviando un messaggio vuoto all’indirizzo famigliaevita-unsubscribe@oasicana.it

Chi volesse iscriversi a questa lista basta che invii un messaggio vuoto all’indirizzo: famigliaevita-subscribe@oasicana.it.

Per l’aggiunta o la rimozione degli indirizzi di email, ti spedirò una conferma. Quando la riceverai, ti basta semplicemente rispondere per completare l’operazione.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it.

Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati.

Il titolare dei trattamenti è l’Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l’Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell’articolo 7 del Codice.

In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all’indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.